



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

Prot. n.10821
del 14.05.2014

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del giorno 28 maggio 2013

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA

ORDINE DEL GIORNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 MAGGIO 2013

1. Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.
2. Adeguamento di limitata entità del perimetro dell'area sottoposta a strumento urbanistico esecutivo, siglata T2.1, D.U. di Via Alba, ai sensi dell'art. 17 comma 12 lett c) della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56, come modificata dalla Legge Regionale 25 marzo 2013 n.3
3. Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013. Variazione di bilancio n.2
4. Estinzione anticipata dei mutui con la Cassa DD.PP. Decorrenza 01.07.2013
5. Determinazione delle tariffe relative al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi e determinazione delle rate delle scadenze di versamento per l'anno 2013.
6. Indirizzi per la dismissione di alcune società partecipate dal Comune di Savigliano.



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(Provincia di Cuneo)

Alle ore 19.30 il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei presenti.

Eseguito tale appello risultano presenti n. 20 Consiglieri (SOAVE Sergio, MOTTA Antonio, BONINO Carmine, GRINDATTO Luca, ALBERTINI Laura, DANIELE Giacomo, CIFANI Elisabetta, D'ALESSANDRO Fulvio, FERRARO Ottaviano, PORTOLESE Pasquale, BOGLIONE Francesco, TOMATIS Mario, TESIO Sergio, GOSIO Massimiliano, GHIONE Guido, CARENA Catterina, RACCA Marco, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, RUBIOLO Piergiorgio OCCELLI Maurizio) e assente n. 1 Consigliere (BOGLIONE Francesco).
Risulta altresì assente l'Assessore Gianpiero PIOLA.

Ritenuto legale il numero dei presenti per validamente deliberare, il Presidente dichiara aperta la seduta e invita a procedere all'esecuzione dell'inno nazionale.

=====



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

APERTURA DI SEDUTA

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE: porge i suoi auguri di buon compleanno al Sindaco, compiuti l'11 maggio.

APPLAUSO

SINDACO: porge i suoi migliori auguri per le prossime nozze al sig. Andrea Giaccardi, giornalista di La Stampa, presente tra il pubblico in sala.

APPLAUSO

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Osvaldo TORTONE per una comunicazione.

TORTONE Osvaldo: comunica ai consiglieri che nelle loro cartelline è stata inserita una planimetria di Savigliano, dono dell' Associazione "Con Te", laddove sono evidenziati i percorsi dei parchi gioco, delle piste ciclabili e dei punti più importanti della città.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

INTERROGAZIONI e INTERPELLANZE

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Marco RACCA per la prima interpellanza ad oggetto :
"Vista Red in Via Suniglia"

RACCA Marco: presenta la seguente interpellanza:

“”””

Da alcuni mesi, presso l'incrocio di via Suniglia, sono state installate due telecamere (direttrice Torino — Cuneo) . Sono i semafori con Vista Red, quella diavoleria che vi filma se passate col rosso e vi spedisce dritta a casa la multa: 180 euro e 6 punti in meno sulla patente. In città non c'è persona che incontri che non ti parla "dl semaforo 'n via Sunia". Giustissimo, se lo scopo è davvero quello di tutelare la sicurezza stradale. Il problema è che, come me, molti cittadini del saviglianese nutrono più d'un dubbio sulle reali finalità del dispositivo che sembra più una furberia per risanare le casse comunali e rinverdire l'asfittico bilancio (causa soprattutto dal periodo di austerità imposto da Roma). Passando di là, dicevo, non vi sfuggirà di certo che il giallo di questi semafori dura sensibilmente meno di tutti gli altri che invece le multe non le fanno.(di tutti quelli della città, di tutti quelli delle città vicine e non) Fughiamo il campo da fraintendimenti. E' tutto lecito perché il codice non stabilisce, per legge, una durata precisa (secondo me un'altra stravaganza italiana) Tuttavia, che la durata della luce gialla sia inferiore in quei semafori che fanno la multa rispetto a tutti gli altri è almeno una coincidenza bizzarra e curiosa oltre che molto pericolosa, a giudicare dalle improvvise frenate degli automobilisti Non solo Ho notato che molti mezzi pesanti che ormai hanno ben chiaro il "gioco del giallo", piuttosto di rischiare di essere "beccati", preferiscono perdere un po' di tempo entrando in città per poi uscire dalla parte opposta dopo aver percorso il centro cittadino. Non solo Ho assistito ad automobilisti che si fermano con il verde. Si avete capito bene, ma ripeto, si fermano con il verde per poi sostare più a lungo sullo "stop" (lasciando trascorrere il giallo flash e il rosso) per poi ripartire sereni. Non solo Alcuni automobilisti, più "prudenti", invece di bloccarsi al semaforo nonostante il verde preferiscono accostare con le 4 frecce a bordo strada per poi ripartire il giro successivo. Queste sarebbero misure a tutela degli utenti della strada ? Alla luce di questi fatti chiedo al sig. sindaco e/o all'assessore di competenza :

- 1. In che data è stato attivato tale strumento di rilevazione ?*
- 2. Quale società si è occupata della installazione ?*
- 3. Chi decide la tempistica del verde, del giallo e del rosso ?*
- 4. Quante contravvenzioni sono state fatte fino ad oggi (23/05/2013) ?*
- 5. Su ogni verbale, quanto incassa il comune e quanto la società installatrice ?*

ma soprattutto, Viste le poche soddisfazioni, se togliamo quelle economiche, e le molte lamentele e problematiche che ha creato il dispositivo

- 6. E' possibile rivedere immediatamente le tempistiche del GIALLO, almeno tornando alla normalità (6/7 secondi) ?*
- 7. E' possibile installare i COUNTDOWN, si vedono soprattutto all'estero, in modo tale da informare e tranquillizzare il guidatore che può rendersi conto e stabilire se fermarsi oppure liberare l'incrocio ?*

Che l'Italia sia un paese di furbetti è, ahimè, cosa nota ma se a porre in essere la furbizia fosse l'ente pubblico, quello cioè che dovrebbe essere al servizio dei cittadini, allora l'affare si complica e l'indignazione aumenta.

Riprende integralmente il testo dell'interpellanza.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: risponde in qualità di presidente dell'Unione dei Comuni, che ha commissionato l'installazione del dispositivo. Premette che non c'è nessuna trappola da parte del Comune, sebbene ci sia la possibilità di farlo. Rammenta di aver fatto togliere il limite di velocità dei 50 km/h che era all'altezza del viale del cimitero, all'inizio del centro urbano. Anche se poi le multe venivano comminate dalla Polizia Stradale, in quanto si tratta già di territorio cittadino. Aggiunge che il tempo del giallo semaforico non è stato modificato ma è sempre stato di 4 secondi. Da una comunicazione del Comandante del Corpo di Polizia Municipale, risulta che tale tempistica non è inferiore ad altri impianti. Non ci sono leggi o regolamenti che stabiliscano i tempi del giallo, ma le norme tecniche del C.N.R. per tipo di strade in questione come la nostra, prevedono un tempo dai 3 ai 4 secondi, quindi viene applicata la durata massima. C'è di più: in 4 secondi a 50 chilometri all'ora si percorrono ben 55 metri che diventano di più se non si rispettano i limiti della velocità. Allo scatto del giallo c'è perciò tutto il tempo per fermarsi in sicurezza o sgomberare l'incrocio se ciò non è possibile. In merito alle due eccezioni, di cui sarebbe stato spettatore il Consigliere Racca, replica che non risulta si sia verificato un anomalo transito in centro di autoveicoli pesanti o meno. Sulla statale in corrispondenza del semaforo di via Suniglia, transitano ogni giorno migliaia di veicoli tra cui centinaia di camion e non è stata identificata una sensibile variazione dei loro comportamenti. Neppure risulta che qualche guidatore si fermi con il verde o con le quattro frecce accese. Il traffico viene monitorato e in nessun video emergono tali casistiche. L'unico fenomeno rilevato è una diminuzione della velocità di transito che prima superava il limite di 50 chilometri orari. Precisa che la data di attivazione del Vista Red è il 6 febbraio 2013, ditta installatrice è la Traffic Technology s.r.l. di Marostica che gestisce impianti analoghi nei vicini centri di Centallo, Carmagnola, Pinerolo, Orbassano e Poirino. Aggiunge che alcune auto sono dotate di dispositivi che accertano la presenza di autovelox. Nel tratto in questione sono comunque transitati in tre mesi, quindi dal 6 febbraio al 23 maggio, più di 1.600.000 veicoli con oltre 15.000 passaggi al giorno e sono stati multati meno dell'0,02% dei veicoli in transito, cioè 1 ogni 540 passaggi. Su 2.963 violazioni accertate ci sono stati per ora 11 ricorsi pari ad 1 ogni 269 verbali perché la maggioranza degli utenti visionando il filmato dell'infrazione si rende conto dell'evidenza della violazione e quasi sempre rinuncia a ricorrere. Gli accertamenti di violazione sono già in decremento e le previsioni sono per un dimezzamento di numero delle violazioni nell'arco di 6/12 mesi e di due terzi alla fine dell'anno. Osserva che, comunque, meno passaggi con il rosso determinano meno infrazioni, e dunque meno incidenti. Ciò dovrebbe rassicurare i residenti che si lamentavano dell'eccessiva velocità in Via Suniglia. In merito agli incassi, precisa che per ogni transito con semaforo rosso, si applica una sanzione di € 162 più le spese. L'incasso viene devoluto all'Unione, detentrici del Vista Red, che poi retrocede il 20% al comune di Savigliano in base allo statuto dell'Unione stessa per cui il 20% delle multe comminate viene introitata dal Comune nel quale sono state elevate. Aggiunge che la ditta non riceve un guadagno ulteriore, in proporzione al numero di semafori installati. Alla ditta Traffic Technology, così come prevede la legge, è vietato l'affidamento a percentuale degli incassi, viene corrisposto bensì un canone fisso che corrisponde per sei mesi, a 19.500 euro più iva. Sempre in merito agli incassi si tenga conto che circa l'80% delle sanzioni viene pagato nei termini, mentre il 20% non viene pagato ed è oggetto di riscossione coattiva, che può perdurare fino a cinque anni, prima della prescrizione. Sull'aumento del tempo del giallo, propone di indire una riunione con il Comandante, anche se dalla nota ricevuta, risulta che allungarne la durata può determinare un aumento degli incidenti perché induce automobilisti in arrivo ad aumentare la velocità anche se ancora lontani dal semaforo, per oltrepassarlo. In ogni caso si tratterebbe di un aumento di 1 secondo, e non sarebbe

risolutivo. L'installazione dei count down, con il numero dei secondi che decresce oppure il "tic tac" che aumenta a seconda della vicinanza dello scattare del rosso, è un'installazione delicata in quanto non essendo prevista dal codice della strada potrebbe indurre un aumento delle impugnazioni, in quanto non previsti da Legge e Regolamenti. Aggiunge inoltre che la presenza del Vista Red è segnalata da cartelli molto vistosi che invece non sono obbligatori. Ciò depone a favore del fatto che non è una trappola. L'obiettivo principale è la diminuzione della velocità su un tratto di strada pericoloso in quanto confluiscono sia due direttrici, la prima da Saluzzo e la seconda da Torino. Il sistema Vista Red è in corso di sperimentazione semestrale, scade il 5 agosto 2013 e se la sperimentazione darà esito negativo o vorrà essere valutata negativamente potrebbe essere rimosso o rifatto un contratto più lungo. Ribadisce che al semaforo non si passa con il rosso, se non si è disattenti. Su uno dei giornali locali è stata pubblicata una sequenza sulla quale si vede che uno passa completamente con il rosso e rischia di investire una ciclista che andava in direzione diversa. Quindi non avverte nessuna delle colpe che vengono attribuite. Non sono stati toccati i tempi, non ci sono state variazioni significative di traffico che abbiano veicolato in centro i mezzi pesanti, o almeno in maniera sensibile. Ritiene che quanto visto dal Consigliere Racca costituisca una testimonianza poco significativa. Ribadisce che anche alcuni cittadini che si erano lamentati, si sono poi ricreduti. Ci teneva ad essere il più possibile esaustivo.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Osvaldo TORTONE

TORTONE Osvaldo: precisa che non esiste trappola perché prima dell'installazione, durante e dopo con la collaborazione dei giornali, sia locali e sia la Stampa, sono apparsi degli articoli dove spiegava l'installazione del Vista Red. Non era questione di far cassa, ma per la sicurezza stradale e infatti lunedì prossimo l'ufficio tecnico ripasserà nuovamente le zebra e la segnaletica perché siano sempre evidenti.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Massimiliano GOSIO.

GOSIO Massimiliano: risiede in Via Suniglia e ha riscontrato anch'egli delle problematiche come ad esempio delle auto ferme con le quattro frecce. Si tratta in realtà di residenti che per girare e poter entrare devono mettere le quattro frecce. Concorda con le sanzioni comminate, in quanto ha rischiato un investimento, i ragazzi della Parrocchia. Il tratto è pericoloso e personalmente ha visto succedere diverse infrazioni. Ha riscontrato che i tempi per chi svolta dalla statale su via Suniglia, sia per andare a Suniglia che per entrare a Savigliano, sembrano un po' brevi e lo stesso discorso per l'attraversamento della statale da parte di chi percorre via Suniglia in una direzione o nell'altra, quindi da Suniglia a Savigliano e da Savigliano a Suniglia. Rammenta che tale situazione era già emersa e che la risposta era che i tempi sono comunque standard. Aggiunge che nei momenti di maggiore traffico c'è un problema di passaggio, di non più di due o tre auto al massimo. Ha ricevuto delle segnalazioni riguardanti il pulsante di attraversamento pedonale, che dicono non essere efficace perché tutti si aspettano di premere il pulsante e di avere quasi in automatico l'accensione del verde. Di fatto in realtà il pulsante serve fino a un certo punto perché se non c'è un'auto che vuole svoltare diventa verde quasi subito, ma se c'è un'auto che deve svoltare verde non diventa, quindi non c'è una precedenza ai pedoni. Si devono fornire chiarimenti in merito, magari tramite un avviso sotto il pulsante. Aggiunge che il segnale avvertitore è un'ottima cosa e garantisce sicuramente il fatto che non si vogliono fare trappole, anche se chi non è assiduo di tale zona, lo avverte poco. Propone una maggiore visibilità, tramite, ad esempio qualche segnale luminoso.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Giacomo DANIELE.

DANIELE Giacomo: ravvisa, in qualità di amministratore l'esigenza di mettere le strade in sicurezza. È stato avvicinato sia da persone che si sono lamentate, che da cittadini che hanno espresso il proprio plauso all'Amministrazione per aver installato il Vista Red. Si tratta di coniugare la sicurezza con la possibilità di non infrangere il codice della strada. Ritiene una buona proposta, il fatto di allungare di un secondo il tempo del giallo, anche se ci sarebbero comunque persone che chiederebbero di allungarlo ulteriormente. Aggiunge che si possono verificare problemi di attraversamento pedonale. Propone di installare un cartello luminoso recante la dicitura "vista red in funzione", in quanto il segnale attuale non è molto visibile. Considera necessario ripensare la viabilità e realizzare una circonvallazione per attenuare il traffico tra via Saluzzo e la Granbaita.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Piergiorgio RUBIOLO.

RUBIOLO Piergiorgio: i numeri sciorinati dal Sindaco fanno impressione. Si tratta di € 500.000 euro, confluiti nelle casse dell'Unione dei Comuni, dei quali, la somma di € 100.000 spetta al Comune. Chiede come tale cifra viene reinvestita da parte dell'Unione, ovvero quali siano le ricadute sul territorio. In merito alla pulsantiera, propone di rimuoverla o di ripararla. Concorda sull'installazione del semaforo all'ingresso di Savigliano, mentre ritiene che si potrebbe inserire una luce lampeggiante per le auto che svoltano in Savigliano, dando ovviamente la precedenza a biciclette e pedoni. E' preoccupato del fatto che durante gli incolonnamenti, qualche auto rimanga "pizzicata" nel momento in cui scatta il rosso. A livello generale, sono talmente tanti gli stratagemmi in Provincia che se si parte da Savigliano e si vuole andare a Cuneo o ad Alba, forse in certe ore in bicicletta un buon pedalatore non arriva molto dopo.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Claudio CUSSA.

CUSSA Claudio: ritiene l'incrocio in questione uno dei punti maggiormente critici della città. Molte segnalazioni riguardavano proprio la sua pericolosità. In merito sono state ponderate svariate soluzioni: si ipotizzava di realizzare una rotatoria, ma il raggio sarebbe stato troppo piccolo per il gran numero di camion. Il semaforo è studiato in modo di garantire una fluidità del traffico secondo un modello matematico. Anche i tempi del rosso e del verde sono studiati appositamente per creare una fluidità sull'incrocio. I cittadini di via Suniglia sono pienamente soddisfatti dell'incrocio in quanto il numero di incidenti si è sensibilmente ridotto. Dalle verifiche effettuate dai vigili urbani è risultato che gli automobilisti transitavano con il rosso anche prima dell'installazione del Vista Red e passare col rosso in tale incrocio è alquanto pericoloso proprio per i tempi e il funzionamento di tutto il semaforo. Aggiunge che la sanzione viene comminata nel momento in cui la ruota posteriore dell'autovettura è oltre la linea bianca, e quindi quando si parte già con il semaforo rosso. Allungare i tempi del giallo semaforico non è quindi di alcuna utilità.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Osvaldo TORTONE.

TORTONE Osvaldo: fa presente che il passaggio col rosso e svolta a destra è molto pericoloso. In quanto le auto interferiscono con il passaggio dei ciclisti e dei pedoni. Si deve ristudiare completamente il sistema. In merito alle sanzioni, precisa, che le infrazioni vengono controllate dalla Polizia Municipale, che persegue esclusivamente quelle che certamente sono state commesse.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Fulvio D'ALESSANDRO.

D'ALESSANDRO Fulvio: simpaticamente comprende che per attitudini politiche il consigliere Racca predilige il colore verde rispetto al rosso o al giallo. Comprende anche, che i cittadini multati normalmente sono cittadini elettori. Purtroppo deve prevalere la considerazione nei confronti di

chi si lamenta, pochi, oppure il rispetto delle regole, la sicurezza stradale, la tutela dei pedoni e non solo. Il consigliere Racca viaggia e lavora in provincia. In Europa e in America per il passaggio con il semaforo rosso si viene immediatamente portati innanzi ad un giudice. Ritiene debba sempre prevalere la cultura della sicurezza, intesa non soltanto in termini di video sorveglianza del territorio, ma anche di controllo e rispetto del codice della strada. Aggiunge che l'Amministrazione si è distinta per le "zone 30" molto spesso non rispettate, nell'utilizzo dei mezzi pubblici, delle biciclette e della formazione scolastica. Deve essere evocata la sicurezza non le lamentele di poche, anche perché percorrendo 80.000 km in auto all'anno gli è capitato di essere destinatario di sanzioni in zone d'Italia in cui esistono vere e proprie trappole. Aggiunge che le regole devono essere rispettate, transitando a bassa velocità in una zona, peraltro, particolarmente pericolosa. Se è possibile evitare degli incidenti, ben venga il Vista Red. Si devono rispettare le regole, creare la cultura del rispetto del codice della strada. Nei confronti delle persone che si lamentano, si garantiscono sicurezza e un numero minore di incidenti.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Marco RACCA.

RACCA Marco: è compiaciuto del fatto che l'interpellanza abbia suscitato una discussione sul tema. Non ha sollevato la questione a scopi elettorali anche perché delle 1973 persone che hanno preso la multa, forse solo qualcuno era della Lega, non è a conoscenza. E' interessato a far conoscere una situazione di malessere generale. Ringrazia il Sindaco per i dettagli forniti. Auspica se ne possa riparlare, anche se l'Assessore Cussa riferisce che le tempistiche sono standard. Sottolinea l'importanza di un secondo di differenza, ad esempio è passato presso l'incrocio ed è stato multato essendosi visto il giallo all'improvviso. Aggiunge che le ruote anteriori dell'auto erano sulla linea bianca, come dimostrato dal filmato a sua disposizione. Vorrebbe partecipare a qualche riunione con il Comandante, per elaborare una situazione migliore. Ribadisce che l'interpellanza non era volta ad accaparrare qualche voto in più, ma fotografa una situazione di malcontento diffuso.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Bonino per una comunicazione, scusandosi per non avergli concesso prima la parola a causa di una dimenticanza.

BONINO Carmine: comunica che venerdì 31 maggio alle ore 11.00 in Largo Orbassano verranno inaugurati i giardini dedicati a Simon Wiesenthal. La proposta, prima indirizzata a Savigliano non era andata in porto mentre Torino l'ha accolta. Il Sindaco Fassino ha spedito alcuni inviti. Hanno già dato l'adesione l'onorevole Veronesi, il comandante della zona militare del Piemonte della zona nord – ovest dell'arma dei carabinieri, il presidente dell'ordine dei giornalisti del Piemonte, il TG3, la Repubblica, la Stampa, consiglieri comunali, provinciali e regionali nonché l'ANPI nella persona dell'onorevole Diego Novelli. Aggiunge che sarà il relatore ufficiale, ed estende a tutti l'invito a partecipare.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Claudio CUSSA.

CUSSA Claudio: comunica che l'indomani, alle ore 18.00 presso la Sala Consiliare, i bambini dell'Istituto Comprensivo Santarosa presenteranno un lavoro sulla viabilità.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 17

OGGETTO: ADEGUAMENTO DI LIMITATA ENTITÀ DEL PERIMETRO DELL'AREA SOTTOPOSTE A STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO, SIGLATA T2.1, D.U. 8 DI VIA ALBA, AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 12, LETT. C) DELLA LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 1977 N. 56, COME MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 25 MARZO 2013 N. 3.

L'anno **duemilatredici addì ventotto del mese di maggio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio		X
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio	X	
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio		X
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: ADEGUAMENTO DI LIMITATA ENTITÀ DEL PERIMETRO DELL'AREA SOTTOPOSTE A STRUMENTO URBANISTICO ESECUTIVO, SIGLATA T2.1, D.U. 8 DI VIA ALBA, AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 12, LETT. C) DELLA LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 1977 N. 56, COME MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 25 MARZO 2013 N. 3.

Su relazione dell'Assessore Silvio Pittavino;

Premesso che:

- Il Comune di Savigliano è dotato di PRG formato ai sensi del Titolo III della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, approvato con D.G.R. n. 106-28247 del 22.09.1983:
 - "variante generale" approvata con D.G.R. n. 49-18139 del 07.09.1992,
 - "variante 95" approvata con D.G.R. n. 76-20317 del 25.06.1997,
 - "variante 96" approvata con D.G.R. n. 34-25219 del 05.08.1998,
 - "variante 2001" e variante "in itinere" approvate con D.G.R. n. 34-14750 del 14.02.2005,
 - "variante strutturale 2008" formata ai sensi della L.R. 1/2007, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 24.09.2009,
 - numerose "varianti parziali" approvate con la procedura disposta dall'art. 17, 7° comma della Legge Regionale 56/77 come modificato dall'art. 1 della Legge Regionale 41/97; l'ultima variante parziale approvata è, secondo numerazione progressiva, la numero 35, con D.C.C. n. 8 del 13.03.2013;

- in data 20 dicembre 2010, la Società "Minerva s.r.l." con sede in Milano, proponente dell'iniziativa commerciale, ha inoltrato richiesta di autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs 114/98, della L.R. 28/99 e succ. mod. ed int. e della D.C.R. n. 59-10831 del 24.03.2006 modifica della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 per l'attivazione di due centri commerciali classici - tipologia G-CC1 - nella localizzazione L2 di Via Alba:
 - il primo, per una superficie complessiva di mq. 9.285, con superficie di vendita di mq. 5.700,
 - il secondo, per una superficie complessiva di mq. 3.174, con superficie di vendita di mq. 2.520;

- dal punto di vista urbanistico, l'intervento si colloca in area destinata dal vigente PRGC "*per impianti terziario-commerciali di nuovo impianto*" contraddistinta con la sigla T2.1 nel distretto urbanistico 8 di PRGC, assoggettata a studio unitario espressamente disciplinata dall'art. 18 comma 4 delle vigenti norme di attuazione di PRGC;

- in seguito alla seduta decisoria del 30 maggio 2011, la Conferenza dei Servizi della Regione Piemonte, Direzione Commercio, con deliberazione n. 4147/DB1701 del 30.05.2011 Class. 9.030.030, ha accolto l'istanza per l'insediamento commerciale e, a conclusione dell'iter procedurale il Responsabile di Area dell'"*Unione Terre della Pianura tra i Comuni di Marene, Monasterolo di Savigliano e Savigliano*", in data 27 giugno 2011 ha rilasciato le dovute autorizzazioni amministrative per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private;

- funzionali all'insediamento commerciale, sono previste – tra l'altro - opere viarie che richiedono l'adeguamento delle vigenti previsioni di PRGC, di seguito descritte:
 - a) rotatoria S.P. 662 – S.P. 7 – Via Alba (direzione Marene)

- b) rotatoria S.P. 662 - incrocio Via Alba – Via Cordoni
- c) rotatoria S.P. 7 – Via Canavere

- al fine di rendere coerente l'utilizzazione e l'organizzazione urbanistica dell'ambito terziario-commerciale, garantendo massima congruità con le decisioni della Conferenza dei Servizi, accogliendo una proposta inoltrata dalla ditta proprietaria, la Pubblica Amministrazione adegua il perimetro dell'area T2.1, mediante stralcio di una porzione dell'area (distinta a Catasto terreni al Foglio 43 particelle 205/parte e 207/parte) e compensazione con pari superficie attualmente a destinazione "agricola produttiva" (distinta a Catasto terreni al Foglio 43 particelle 210/parte e 212/parte), come evidenziato dagli elaborati grafici allegati alla presente deliberazione:
 - tavola 2.33: vigente PRG sviluppo territori urbanizzati e urbanizzandi, scala 1:2000
 - tavola 2.33: progetto PRG sviluppo territori urbanizzati e urbanizzandi, scala 1:2000
- la modifica di limitata entità (mq. 221 circa) rientra nella fattispecie prevista dall'art. 17, comma 12, lett. c) della L.R. 56/77 come modificato dalla L.R. 25.03.2013 n. 3, in base al quale non costituiscono varianti del PRGC "*gli adeguamenti di limitata entità dei perimetri delle aree sottoposte a strumento urbanistico esecutivo*"; le nuove particelle del Foglio 43, n. 210/parte e n. 212/parte che, con la presente modifica, assumono la destinazione terziario-commerciale, saranno assoggettata a tutte le prescrizioni urbanistico ed edilizie attualmente in vigore sull'area T2.1; la modifica riguarderà, evidentemente, solo la cartografia e non le tabelle di zona, che resteranno invariate.
- l'argomento della variante è stato esaminato con parere "favorevole" dalla competente Commissione Urbanistica nella seduta del 09 ottobre 2012;

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. l'adeguamento del perimetro dell'area T2.1 del distretto urbanistico 8, sottoposta a strumento urbanistico esecutivo, mediante stralcio di una porzione di area (di circa mq. 221) e compensazione con pari superficie "agricola" attigua, come specificato negli elaborati grafici allegati alla presente deliberazione:
 - tavola 2.33: vigente PRG sviluppo territori urbanizzati e urbanizzandi, scala 1:2000
 - tavola 2.33: progetto PRG sviluppo territori urbanizzati e urbanizzandi, scala 1:2000
2. Di dare atto che la suddetta modifica del perimetro dell'area sottoposta a SUE, non costituisce variante del P.R.G.C. a mente del comma 12, lett. c) dell'art. 17, della L.R. 56/77 come modificato dalla L.R. 25.03.2013 n. 3;
3. Di dare atto che il Responsabile del Settore provvederà ad attivare le procedure previste dall'art. 17, comma 13, della L.U.R. citata, trasmettendo per conoscenza alla Regione Piemonte e alla Provincia di Cuneo il presente atto deliberativo unitamente all'aggiornamento della cartografia del Piano Regolatore Generale Comunale;

Successivamente, con separata votazione palese, si propone di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Silvio Pittavino.

PITTAVINO Silvio: fa presente che la proposta in oggetto riguarda un'area di Via Alba sulla quale la Società Minerva aveva richiesto la realizzazione di un centro commerciale. L'istanza per l'insediamento commerciale era stata approvata in sede di Conferenza dei Servizi presso la Regione Piemonte. Nel corso della seduta erano previste alcune opere di urbanizzazione, ad esempio la realizzazione di alcune rotatorie. L'Ufficio interessato sta predisponendo la variante al Piano Regolatore. La Società aveva inoltre richiesto una piccola modifica al perimetro dell'area soggetta a Pec. La modifica riguarda alcuni appezzamenti di terreno per 221 mq. Si tratta quindi di una superficie molto ridotta. Tale argomento è già stato esaminato nel corso della commissione urbanistica del 29 ottobre u.s..

Nessun altro avendo chiesto la parola.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

21.05.2013

IL RESPONSABILE: f.to RABBIA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

21.05.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 18

Votanti: 18

Voti favorevoli: 11 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, MOTTA Antonio, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 7 (GOSIO Massimiliano, RUBIOLO Piergiorgio, BRIZIO Federica, OCCELLI Maurizio, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

D E L I B E R A

1. l'adeguamento del perimetro dell'area T2.1 del distretto urbanistico 8, sottoposta a strumento urbanistico esecutivo, mediante stralcio di una porzione di area (di circa mq. 221) e compensazione con pari superficie "agricola" attigua, come specificato negli elaborati grafici allegati alla presente deliberazione:
 - tavola 2.33: vigente PRG sviluppo territori urbanizzati e urbanizzandi, scala 1:2000
 - tavola 2.33: progetto PRG sviluppo territori urbanizzati e urbanizzandi, scala 1:2000
2. Di dare atto che la suddetta modifica del perimetro dell'area sottoposta a SUE, non costituisce variante del P.R.G.C. a mente del comma 12, lett. c) dell'art. 17, della L.R. 56/77 come modificato dalla L.R. 25.03.2013 n. 3;
3. Di dare atto che il Responsabile del Settore provvederà ad attivare le procedure previste dall'art. 17, comma 13, della L.U.R. citata, trasmettendo per conoscenza alla Regione Piemonte e alla Provincia di Cuneo il presente atto deliberativo unitamente all'aggiornamento della cartografia del Piano Regolatore Generale Comunale.

Successivamente, con voti favorevoli 11 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, MOTTA Antonio, GRINDATTO Luca) e voti astenuti 7 (GOSIO Massimiliano RUBIOLO Piergiorgio, BRIZIO Federica, OCCELLI Maurizio, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

ESCONO RACCA Marco, BRIZIO Federica e OCCELLI Maurizio (18 – 3) = 15



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18

**OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2**

L'anno **duemilatredici addì ventotto del mese di maggio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio		X
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica		X
8.	OCCELLI Maurizio		X
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio		X
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco		X
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013
VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2**

Su relazione dell'Assessore Gianpiero Piola.

Premesso che con deliberazione consiliare n. 57 del 19.12.2013 è stato approvato il Bilancio di previsione per l'anno 2013 il Bilancio pluriennale e la Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2013/2015;

Viste le comunicazioni di assegnazione di contributi non previsti in sede di approvazione del documento contabile e che da una verifica dei fabbisogni preventivati nonhè al fine di far fronte a nuove esigenze della gestione, occorre integrare alcuni interventi stornando da altri che presentano sufficiente disponibilità;

Ritenuto di ridurre il valore finanziario delle passività totali a carico dell'ente, in allineamento con i principi di riduzione del debito pubblico indicati nelle disposizioni di legge degli ultimi anni a beneficio dell'incidenza della spesa per interessi passivi e quote capitale sui bilanci degli esercizi futuri, finanziando tale intervento con l'utilizzo di parte dell'avanzo d'amministrazione risultante dal rendiconto 2012 – approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.11 del 23/04/2013.

Considerato che le variazioni apportate al Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2013 sono quelle descritte nei prospetti allegati al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale.

Visto l'art. 175 del Decreto Legislativo 267/00 e successive modifiche ed integrazioni.

Visto il vigente Regolamento di Contabilità.

Visto altresì il parere favorevole espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Verificato il permanere degli equilibri di bilancio a seguito delle variazioni proposte, ai sensi dell'art. 193, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le variazioni quali risultano descritte nei prospetti allegati, dopodiché il bilancio stesso che prima pareggiava in € 18.950.100,00 pareggia ora in € 19.965.899,00
2. di dare atto che a seguito delle variazioni descritte nei prospetti allegati al presente provvedimento sono stati rispettati il pareggio finanziario nonché gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal già citato Decreto Legislativo 267/2000;
3. di dare, infine, atto che le variazioni apportate dal presente provvedimento non influiscono sul perseguimento degli obiettivi stabiliti dal Patto di Stabilità .

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Gianpiero Piola.

ENTRANO BRIZIO Federica, BONETTO Claudio e RACCA Marco (15 + 3) = 18

PIOLA Gianpiero: si tratta di una variazione di bilancio di natura prettamente tecnica. L'elemento più importante è costituito dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per finanziare la riduzione dei mutui in corso di ammortamento. Su tale argomento è stata predisposta una specifica proposta che verrà esaminata successivamente.

ENTRA D'ALESSANDRO Fulvio (18 + 1) = 19

Per quanto concerne i contributi si annoverano il sostegno alla rete dei servizi di prima infanzia, gli stanziamenti per il progetto "Lavoro Cercasi", la valorizzazione della gipsoteca. Viene incassato dalla Fondazione C.r.s. un contributo, che di fatto si traduce in una partita di giro in quanto elargito a favore della Società Enti Rev, che lo scorso anno ha organizzato a Savigliano un convegno sulle politiche di bilancio. Il contributo a favore dell'emergenza abitativa ammonta ad € 54.000. Si contabilizza, inoltre, un contributo finalizzato alla realizzazione del Chiostro dell'Abbazia di S. Pietro, in modo da concludere i lavori entro la fine dell'anno. Sul lato delle spese si registrano alcune partite ed erogazioni finalizzate alla valorizzazione della gipsoteca e ad altre attività.

Nessun altro avendo chiesto la parola.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

22.05.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

22.05.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

22.05.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 13 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 6 (BRIZIO Federica, RUBIOLO Piergiorgio, BONETTO Claudio, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

DELIBERA

1. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le variazioni quali risultano descritte nei prospetti allegati, dopodiché il bilancio stesso che prima pareggiava in € 18.950.100,00 pareggia ora in € 19.965.899,00
2. di dare atto che a seguito delle variazioni descritte nei prospetti allegati al presente provvedimento sono stati rispettati il pareggio finanziario nonché gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal già citato Decreto Legislativo 267/2000;
3. di dare, infine, atto che le variazioni apportate dal presente provvedimento non influiscono sul perseguimento degli obiettivi stabiliti dal Patto di Stabilità .



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 19

**OGGETTO: ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.
DECORRENZA 01.07.2013**

L'anno **duemilatredici addì ventotto del mese di maggio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio		X
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI.
DECORRENZA 01.07.2013**

Su relazione dell'Assessore Gianpiero Piola.

- Premesso che le Amministrazioni Pubbliche devono rispettare le regole del Patto di stabilità dettate dalla Comunità Economica Europea, monitorato costantemente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e che tale Patto pone in essere precisi vincoli posti ai saldi finanziari degli Enti Locali, con pesanti penalizzazioni in caso di non rispetto degli obiettivi fissati;
- Considerato che un obiettivo di primaria importanza per l'Amministrazione consiste nel ridurre il valore finanziario delle passività totali a carico dell'ente, in allineamento con i principi di riduzione del debito pubblico indicati nelle disposizioni di legge degli ultimi anni a beneficio dell'incidenza della spesa per interessi passivi e quote capitale sui bilanci degli esercizi futuri;
- Precisato che il rimborso anticipato dei mutui consente all'Ente di perseguire i seguenti obiettivi:
 - riduzione dello stock di indebitamento dell'Ente;
 - riduzione dell'incidenza della spesa degli interessi passivi e delle quote di capitale delle rate di ammortamento sul bilancio dell'Ente, con conseguente riduzione della spesa corrente;
 - alleggerimento della rigidità strutturale del bilancio, a decorrere dall'esercizio 2013;
 - utilizzo della somma disponibile di avanzo di amministrazione per l'estinzione di prestiti, in considerazione dei limiti imposti dalla normativa relativa al patto di stabilità interno;

Richiamate, altresì, le disposizioni della circolare n. 1255 del 27.01.2005 della Cassa Depositi e Prestiti, che prevedono l'invio della richiesta di estinzione anticipata, corredata da una specifica deliberazione, almeno trenta giorni prima della data prescelta per il rimborso dei finanziamenti, data che in ogni caso deve coincidere con la scadenza delle rate di ammortamento (30 giugno e 31 dicembre);

Evidenziato inoltre che l'estinzione anticipata con la Cassa depositi e Prestiti per i mutui a tasso fisso comporta l'obbligo di corrispondere alla Cassa stessa l'ammontare del debito residuo, eventualmente ridotto delle quote di mutuo non ancora erogate, nonché un indennizzo, calcolato in misura pari alla differenza, se positiva, tra la somma dei valori delle rate di ammortamento residue attualizzate al tasso corrente applicata da Cassa Depositi e Prestiti al momento dell'effettuazione dell'estinzione anticipata, e il debito residuo stesso;

Considerato che il Comune di Savigliano ha in ammortamento tra gli altri i seguenti mutui:

- posizione n. **4500862/00** concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti il 07.12.2006 (scadenza il 31.12.2027), a tasso fisso pari al 4,159%, di importo originario di Euro 597.409,51 e finalizzato ai lavori del Bocciodromo coperto e sala giochi sport a Levaldigi;
- posizione n. **430677/01** concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti il 21.04.1998 (scadenza il 31.12.2018), a tasso fisso pari al 5,500%, di importo originario di Euro 144.933,44 e finalizzato ai lavori di asfaltatura strade Motta, Benne, Collarea, Tetti Vigna;
- posizione n. **432844/00** concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti il 28.07.1998 (scadenza il 31.12.2018), a tasso fisso pari al 5,500%, di importo originario di Euro 774.685,35 e finalizzato ai lavori di acquisto immobile;

Visti i Report Dettaglio di estinzione anticipata elaborati con data aggiornamento 13.05.2013, mediante la procedura on-line della Cassa, dai quali si evince la gratuità dell'operazione (indennizzo provvisorio pari a 62.836,69) di estinzione, con contestuale restituzione del debito residuo di Euro 836.512,88 (di cui agli allegati 1, 2 e 3);

Preso atto che ad accoglimento della richiesta, la Cassa Depositi e Prestiti procederà al calcolo definitivo della somma da versare;

Rilevato che l'operazione comporta un risparmio annuo sulla rata comprensiva di capitale e interessi di Euro 120.633,28;

Dato atto che il presente provvedimento è annoverabile nelle competenze attribuite al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs n. 267/2000;

Visti:

- il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- lo Statuto comunale e il Regolamento di Contabilità;
- il parere favorevole espresso dal Responsabile dell'Area Finanziaria, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, in merito alla regolarità tecnica e contabile;

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. di procedere all'estinzione anticipata dei mutui con posizione: n. **4500862/00**, n. **430677/01** e n. **432844/00** con effetto dal 01.07.2013;
2. di dare atto che l'ammontare del debito residuo da restituire è pari ad Euro 836.512,88 e vi si farà fronte con l'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione;
3. di dare atto che l'estinzione anticipata dei mutui in argomento prevedono l'indennizzo pari ad €. 62.836,69 ;
4. di inoltrare alla Cassa Depositi e Prestiti formale richiesta di estinzione anticipata dei mutui posizioni: n. **4500862/00**, n. **430677/01** e n. **432844/00**.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

15.05.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

15.05.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

16.05.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 13 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 6 (BONETTO Claudio, RUBIOLO Piergiorgio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina)

DELIBERA

1. di procedere all'estinzione anticipata dei mutui con posizione: n. **4500862/00**, n. **430677/01** e n. **432844/00** con effetto dal 01.07.2013;
2. di dare atto che l'ammontare del debito residuo da restituire è pari ad Euro 836.512,88 e vi si farà fronte con l'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione;
3. di dare atto che l'estinzione anticipata dei mutui in argomento prevedono l'indennizzo pari ad €. 62.836,69 ;
4. di inoltrare alla Cassa Depositi e Prestiti formale richiesta di estinzione anticipata dei mutui posizioni: n. **4500862/00**, n. **430677/01** e n. **432844/00**.

**ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 19 DEL 28 MAGGIO 2013 AD OGGETTO:
“ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI. DECORRENZA
01.07.2013.”**

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Gianpiero Piola.

PIOLA Gianpiero: fa presente che la riduzione dei mutui trae la sua giustificazione dal fatto di non poter utilizzare l'avanzo di amministrazione, a causa del patto di stabilità. Il secondo aspetto è legato al fatto che negli anni è stato accantonato un residuo legato alla costruzione di una scuola. Tuttavia, se il denaro non viene erogato dallo Stato, si è costretti a pagare un canone di locazione. Tale soluzione non è però percorribile dal momento che le spese correnti hanno subito in tre anni un taglio sistematico. Si mantiene ferma come prima opzione di ottenere un finanziamento. Trattenere più di € 1.000.000, comporta un costo, mentre dall'altra si hanno dei mutui su cui si pagano regolarmente degli interessi, i quali incidono sul piano di ammortamento delle partite correnti. Gli uffici finanziari hanno pertanto elaborato una soluzione che tiene conto del fatto che l'uscita dalla procedura di infrazione dello stato italiano nei confronti di ciò che era deliberato a livello europeo, consentiva di utilizzare 8 miliardi. Ciò ha sbloccato i pagamenti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese e di rispettare il Patto di Stabilità. Il Comune è andato incontro alle esigenze delle imprese attivando l'anticipazione di cassa. Aggiunge che la Convenzione con la tesoreria comunale è particolarmente conveniente e consente di avere del denaro a disposizione a poco prezzo. La situazione finanziaria del Comune è tale da consentire di vivere in maniera migliore la seconda parte dell'anno. I tagli applicati dal Governo rendono necessario reperire le risorse per chiudere positivamente l'anno. Si pertanto optato per l'estinzione di tre mutui per un importo complessivo di 836.512,88 €. Sono i tre mutui che più in assoluto avevano il rapporto estinzione/indennizzo più basso. Vi sono alcuni prestiti che invece non conviene assolutamente estinguere. Ad esempio il primo dei mutui in questione ammonta ad € 500.000 e l'indennizzo dovuto per l'estinzione anticipata è di € 5.800. Sul secondo, su € 56.000, l'indennizzo ammonta ad € 8.000, mentre sul terzo di € 300.000 euro, è di € 44.000. Quindi, a fronte di una chiusura di mutui per 836.000 euro, si pagano € 58.000 euro di indennizzo; somma ampiamente recuperata dal fatto che già nel secondo semestre, non sarà più necessario corrispondere ammortamento e interessi per una cifra intorno a € 60.000. Il saldo si presenta quindi positivo. L'operazione comporta per l'anno successivo un beneficio di € 120.000 sulle spese correnti. Ciò consente anche alla Giunta che seguirà di non aumentare le tasse. L'obiettivo è di dare un segnale positivo.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 20

OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE AL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI E DETERMINAZIONE DELLE RATE E DELLE SCADENZE DI VERSAMENTO PER L'ANNO 2013

L'anno **duemilatredici addì ventotto del mese di maggio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio		X
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE AL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI, E DETERMINAZIONE DELLE RATE E DELLE SCADENZE DI VERSAMENTO PER L'ANNO 2013.

Su relazione dell'Assessore Gianpiero Piola.

Premesso che:

- L'art. 14 D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in L. 22 dicembre 2011 n. 214 e s.m.i., ha previsto con decorrenza 1° gennaio 2013 l'istituzione in tutti i comuni del territorio nazionale del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;
- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 23.4.2013, è stato approvato il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;
- Ai sensi dell'art. 14 comma 9 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011 e s.m.i., la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie dei rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri di cui al D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 istitutivo del cd. metodo normalizzato;
- L'art. 8 D.P.R. 158/1999 dispone che ai fini della determinazione della tariffa i Comuni approvino il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 23.4.2013 è stato approvato il Piano Finanziario per l'anno 2013;
- Ai sensi dell'art. 14 comma 23 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011 e s.m.i., le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;
- Ai sensi dell'art. 14 comma 13 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011 e s.m.i., alla tariffa si applica una maggiorazione pari per l'anno 2013 a 0,30 euro per metro quadrato, a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;
- Il versamento della predetta maggiorazione sarà effettuato dai contribuenti direttamente allo Stato, come previsto dall'art. 10 comma 2 lettera c) D.L. 35/2013, in unica soluzione

unitamente all'ultima rata del tributo, mediante modello F24 di cui all'art. 17 D.Lgs. 241/1997 ovvero tramite bollettino postale ex art. 14 comma 35 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011 e s.m.i.;

- Sull'importo del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, esclusa la maggiorazione per i servizi indivisibili, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura percentuale deliberata dalla provincia pari al 5 per cento;
- Ai sensi dell'art. 14 comma 24 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011 e s.m.i., i Comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico, e che ai sensi dell'art. 21 del Regolamento Comunale TARES la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata sino al 100%;
- Le tariffe TARES proposte per le utenze domestiche e non domestiche di cui all'allegato A, sono state determinate sulla base del Piano Finanziario e delle banche dati dei contribuenti, integrate con i dati dell'Anagrafe della Popolazione Residente, al fine di assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2013, in conformità a quanto previsto dall'art. 14 comma 11 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011 e s.m.i.;
- In assenza di un sistema di misurazione puntuale dei rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze, si è proceduto ad una determinazione per differenza determinando in via presuntiva la produzione annua di rifiuti riferita alle utenze non domestiche (sulla base dei coefficienti di produttività di cui al D.P.R. 158/1999), e conseguentemente la quantità di rifiuti da attribuire alle utenze non domestiche;
- Tenuto conto di quanto precisato nel punto precedente, si è ritenuto di applicare i coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al D.P.R. 158/1999 in misura non superiore al valore medio rispetto a quanto proposto dalle tabelle nn. 2, 3 e 4 del predetto decreto;
- Stante l'attuale diverso sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, rispetto ai criteri utilizzati per lo studio del metodo normalizzato di cui al D.P.R. 158/1999, si è ritenuto, in deroga rispetto a quanto stabilito nel punto precedente, di applicare i coefficienti Kc e Kd nella misura minima per le categorie 22 (osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie), 23 (birrerie, amburgherie, mense) e 27 (fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio);
- È, inoltre, risultato opportuno creare rispetto alla categoria 6, la sottocategoria 6.6 per i locali non civili vuoti ed inutilizzati e la sottocategoria 6.66 per le aree scoperte operative, basate sull'applicazione degli stessi coefficienti;
- L'art. 10 comma 2 lettera a) D.L. 35/2013 in vigore dal 9.4.2013 prevede che per il solo anno 2013 in deroga a quanto diversamente previsto dall'art. 14 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011 e s.m.i., la scadenza ed il numero delle rate sono stabilite dal Comune con propria deliberazione pubblicata anche sul proprio sito WEB almeno trenta giorni prima della data del versamento;

- Allo scopo di procedere ad un sollecito introito delle risorse necessarie per il finanziamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, occorre stabilire per l'anno 2013 che il versamento del tributo avvenga in due rate con scadenza l' 1.08.2013 e l' 1.10.2013;
- Ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 comma 35 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011 e s.m.i., e dell'art. 10 comma 2 lettera g) D.L. 35/2013, la riscossione del tributo deve comunque essere effettuata direttamente dal Comune oppure può continuare ad essere affidata al soggetto gestore del servizio rifiuti urbani;
- Con Decreto 14.5.2013 Ministero dell'Economia e delle Finanze, pubblicato sulla G.U. n. 116 del 20.5.2013 è stato approvato il modello di bollettino di conto corrente postale concernente il versamento del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;

Visti:

- l'art. 14 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, e s.m.i.;
- il D.P.R. 158/1999;
- il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- la L. 212/2000, relativa allo Statuto del Contribuente;
- il D.L. 35/2013;
- il vigente Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della TARES;
- il Piano Finanziario 2013 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 23.4.2013;

Tutto ciò premesso e considerato si propone al Consiglio Comunale di:

- 1) deliberare la determinazione, per l'anno 2013, delle tariffe relative al Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi, di cui all'allegato A;
- 2) deliberare per le utenze soggette a tariffa giornaliera, la tariffa annuale del tributo rapportata a giorno e maggiorata del 100%;
- 3) di stabilire per l'anno 2013 il numero di due rate aventi scadenza rispettivamente l' 1.08.2013 e l' 1.10.2013;
- 4) di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa, ai sensi e con le modalità previste dalla legge, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

20.05.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

20.05.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

22.05.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 12 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: 7 (RUBIOLO Piergiorgio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina, TESIO Sergio)

DELIBERA

- 1) deliberare la determinazione, per l'anno 2013, delle tariffe relative al Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi, di cui all'allegato A;
- 2) deliberare per le utenze soggette a tariffa giornaliera, la tariffa annuale del tributo rapportata a giorno e maggiorata del 100%;
- 3) di stabilire per l'anno 2013 il numero di due rate aventi scadenza rispettivamente l' 1.08.2013 e l' 1.10.2013;
- 4) di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa, ai sensi e con le modalità previste dalla legge, al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 20 DEL 28 MAGGIO 2013 AD OGGETTO: “DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE AL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI, E DETERMINAZIONE DELLE RATE E DELLE SCADENZE DI VERSAMENTO PER L'ANNO 2013”.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Gianpiero PIOLA.

PIOLA Gianpiero: fa presente che, con la proposta in oggetto, si determinano le tariffe. Si deve tenere conto di due fattori: la metratura dell'abitazione e la composizione del nucleo familiare. Per le utenze non domestiche si deve tenere conto della categoria produttiva e dell'indice di produttività, moltiplicato per metro quadrato di rifiuti. In funzione di ciò si determina la cifra che viene moltiplicata per i metri che possiede ogni attività produttiva. Aggiunge che non verrà inviata nessuna cartella almeno fino all'08 giugno. In materia di rate le indicazioni sono state confuse. In un primo tempo il Governo ha stabilito che si poteva pagare solo col bollettino postale e solo nei primi 16 giorni del mese. Fortunatamente, nei giorni precedenti, sono stati individuati i codici dell'F24, consentendo ai contribuenti di pagare in banca senza pagare l'euro per il bollettino. Il Comune quindi invierà l'indicazione di pagare tramite l'F24 e le scadenze delle rate sono state fissate il 1° agosto e il 1° ottobre. Il tempo a disposizione per pagare la Tares è quindi il mese di luglio. Per quanto riguarda le tariffe in sostanza viene definito che, prendendo ad esempio una famiglia media di tre persone, essa paga 0,86 euro al metro quadrato all'anno poi, visto che il secondo fattore che determina la TARES dell'utenza domestica è collegata al numero di componenti, si aggiunge € 119 . La tariffa si compone infatti di una parte fissa e di una variabile. La variabile, per le utenze domestiche, è fissata dal nucleo familiare. Essa, quindi, è uguale, per ogni nucleo con lo stesso numero di componenti. Le cifre che vengono deliberate risultano dalla ripartizione del totale, che finché non viene determinato, non possono ritenersi definitive. Sul lato invece delle utenze non domestiche il funzionamento è che sia la quota fissa che la quota variabile sono delle cifre che si moltiplicano per i metri quadrati, quindi in sostanza volendo si potrebbe fare subito la somma e moltiplicare; per cui vuol dire, ed ecco la differenza rispetto all'anno scorso, che ci sono delle categorie che si ritrovano, a causa dei coefficienti che ha stabilito il decreto Ronchi, dei moltiplicatori con delle cifre molto diverse. Per ad esempio, una pizzeria, la quota variabile è 6,75 euro per metro quadrato, un'attività industriale paga 0,99 centesimi per metro. Da un confronto tra Tarsu e Tares emerge che l'anno precedente una famiglia di tre persone, con un alloggio di 80 metri quadrati, pagava € 169 di Tarsu, mentre con la Tares arriva a pagare, € 245 cioè il 45% in più. Tale somma non è comprensiva di 0,30 centesimi, che vengono pagati allo Stato con un codice separato. Aggiunge che le tariffe risultano dall'allegato A della proposta.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Sergio TESIO.

TESIO Sergio: chiede se la Giunta poteva incidere sulla determinazione della quota variabile ed in quale misura. Ritiene paradossale che una famiglia con molti componenti venga penalizzata in maniera sensibile rispetto a una famiglia che ne ha di meno. In linea di massima è logico che una famiglia con più componenti produca più rifiuti, ma anche che dal punto di vista economico possa avere delle problematiche maggiori rispetto a una famiglia non numerosa. Chiede ulteriormente se non era possibile aumentare la quota massima per chi vive da solo e diminuirla per ad esempio le famiglie con più di sei componenti.

PIOLA Gianpiero: il criterio di applicazione della Tares è razionale ovvero commisurato anche sulla quantità di rifiuti prodotti e quindi sul numero dei componenti. Ciò ha determinato un aumento per la maggior parte delle famiglie saviglianesi. A ciò influisce il fatto che non si sono mantenute le agevolazioni per l'unico componente. A fronte di tale significativo aumento si è cercato di porre rimedio con le agevolazioni legati alle dichiarazioni ISEE. Ad esempio chi ha un reddito al di sotto

degli 8.000 euro equivalenti, si può avvalere di una riduzione del 55% sulla TARES per cui verrebbe a pagare meno della metà. La riduzione è a spese del comune. Non si poteva agire diversamente perché le tabelle del decreto Ronchi sono fisse. Nella quota variabile si poteva adottare un minimo medio o massimo. Il Comune ha scelto di applicare la media a tutti.

TESIO Sergio: richiede un chiarimento in merito a tale scelta.

ESCE FERRARO Ottaviano (19 -1)= 18

PIOLA Gianpiero: non ci sono margini di scelta

TESIO Sergio: ritiene che si sia adottato il margine di mezzo. Chiede se si poteva utilizzare la soluzione alta per il nucleo familiare da 1 e bassa per il nucleo da 6 e più.

PIOLA Gianpiero: si può scegliere tra minimo, medio e massimo.

TESIO Sergio: un'impostazione orizzontale?

PIOLA Gianpiero: risponde affermativamente, altrimenti si rischia di stravolgere tutto.

TESIO Sergio: si stravolge relativamente perché anziché pagare lo 0,15% in meno del single e il 174% in più dei nuclei con più di sei componenti, si poteva applicare il 30% al single e il 120% ai nuclei maggiormente numerosi.

ENTRA FERRARO Ottaviano (18 +1)= 19

PIOLA Gianpiero: comprende il ragionamento ma nel momento in cui si decide che per uno vale il massimo e per l'altro il minimo, si deve traslare tale ragionamento anche per le categorie produttive.

TESIO Sergio: non condivide la posizione dell'Assessore, il contesto sociale e totalmente diverso.

PIOLA Gianpiero: non ha alcuna posizione. Il principio però dovrebbe essere applicato anche alle categorie produttive. Ad esempio le banche si ritrovano a pagare il 50% in meno rispetto a quel che pagavano prima per ogni 100 metri quadrati mentre un ortofrutta paga più del 200. Aggiunge che erano consentite delle deroghe d'eccezione e si è optato per l'applicazione del minimo su tre categorie motivando il fatto che, considerando la media di tutto ciò che veniva, applicando i coefficienti medi a tutti, venivano tre categorie che erano palesemente fuori da ogni altro ordine, cioè andavano oltre il 50% rispetto a quello che era prima. Il minimo è stato applicato con beneplacito anche dell'associazione commercianti che aveva fatto ampia richiesta e d'accordo anche con le altre attività produttive che si sono rese conto che la cosa era quanto meno iniqua. Il problema è che nel momento in cui si è chiesto se si poteva scegliere, è stato risposto che era necessario produrre una relazione asseverata che dimostrasse che il decreto Ronchi è sostanzialmente sbagliato. L'unica soluzione è che l'impianto del decreto venga rivisto. Allo stato quindi l'unica soluzione è scegliere la media, soluzione condivisa anche da altri comuni, calmierando il tutto con le agevolazioni legate alle dichiarazioni Isee.

TESIO Sergio: ringrazia l'assessore per l'ulteriore chiarimento. Ritiene che l'impianto del decreto sia iniquo e quindi si asterrà dal voto.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Piergiorgio RUBIOLO.

RUBIOLO Piergiorgio: chiede chiarimenti in merito ai valori che vengono applicati. Ad esempio, per le utenze domestiche nel caso di una famiglia di 3 componenti, sicuramente la quota di redistribuzione è più alta se si rapporta ad una famiglia di più di 6 componenti, in quanto se si somma la quota fissa alla quota variabile, si ottiene una tassa che per una famiglia di 3 persone grava sui 205 euro e per una famiglia di 6 o più persone grava a 326 euro, ma se si moltiplica 3x2 si va oltre i 400 euro. Un minimo di calmieramento, quindi è stato introdotto. Per quanto concerne le attività produttive, ritiene che alcune categorie avrebbero dovuto ottenere delle agevolazioni. Sicuramente il budget a disposizione non consente di compiere miracoli. Chiede che cosa succederebbe se il Governo mutasse i criteri per il calcolo delle tariffe, soprattutto nel caso in cui venisse già pagata la prima rata.

PIOLA Gianpiero: vi sono delle categorie che hanno altri tipi di riduzione come ad esempio case di cura ed ospedali. Si è cercato di ragionare su coloro che si attestavano sul 70/80%. Tuttavia alcuni sono ancora al 50%, nonostante si siano applicati i minimi. Purtroppo il Comune è stato costretto a subire i coefficienti. Ritiene fortemente irresponsabile un Governo che cambiasse i criteri di applicazione dell'imposta a posteriori. Se un pagamento è già stato effettuato se ne tiene conto e se è già stato versato tutto, verrà emesso un conguaglio. Auspica che il decreto possa essere modificato in tempo utile, anche perché sarebbe una spesa aggiuntiva per il Comune anche soltanto, ad esempio, per inviare due volte lo stesso bollettino.

RUBIOLO PIERGIORGIO: fa presente che già in altre occasioni il Comune di Savigliano, si è portato molto avanti per eccesso di zelo. Suggestisce di prendere qualche settimana di tempo per decidere.

PIOLA GIANPIERO: replica che nessuna decisione è stata presa in modo avventato. Le tariffe vengono deliberate in modo da essere pronti in previsione dell'08 giugno anche se ciò non impedisce che si possano apportare modifiche successive. Soprattutto perché i rifiuti si pagano mentre non si incassa la tassa da nessuno. Anche il Regolamento è stato approvato e non ci sono state modifiche di sorta a livello nazionale. Si tratta di decisioni estremamente ponderate.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 21

OGGETTO: INDIRIZZI PER LA DISMISSIONE DI ALCUNE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI SAVIGLIANO

L'anno **duemilatredici addi ventotto del mese di maggio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 19:30 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	SOAVE Sergio	X	
2.	MOTTA Antonio	X	
3.	ALBERTINI Laura	X	
4.	BOGLIONE Francesco		X
5.	BONETTO Claudio	X	
6.	BONINO Carmine	X	
7.	BRIZIO Federica	X	
8.	OCCELLI Maurizio		X
9.	CARENA Catterina	X	
10.	CIFANI Elisabetta	X	
11.	D'ALESSANDRO Fulvio	X	
12.	DANIELE Giacomo	X	
13.	FERRARO Ottaviano	X	
14.	GHIONE Guido	X	
15.	GOSIO Massimiliano	X	
16.	GRINDATTO Luca	X	
17.	PORTOLESE Pasquale	X	
18.	RACCA Marco	X	
19.	RUBIOLO Piergiorgio	X	
20.	TESIO Sergio	X	
21.	TOMATIS Mario	X	

Sono presenti gli Assessori:

RAVERA Chiara, TORTONE Osvaldo, PITTAVINO Silvio, CUSSA Claudio, FOLCO Maria Silvana, PIOLA Gianpiero.

Assiste il Segretario Generale: SOFFIENTINI Genziana.

Il dott. MOTTA Antonio nella sua qualità di Presidente del Consiglio assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: INDIRIZZI PER LA DISMISSIONE DI ALCUNE SOCIETA' PARTECIPATE DAL
COMUNE DI SAVIGLIANO.**

Su relazione dell'Assessore Gianpiero Piola

Premesso che

- l'art. 3, commi 27 e seguenti, della legge n. 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008), con lo scopo di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori, ha dettato nuove disposizioni riguardanti le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165;
- in particolare, l'art. 3, comma 27, come modificato dal comma 4-octies dell'articolo 18 del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, Legge 28 gennaio 2009, n. 2, dispone che le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 – tra le quali sono compresi i comuni - non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società, ammettendo comunque sempre la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza;
- l'art. 3 comma 28 dispone che l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo elettivo con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27;

Rilevato che

- l'art. 3, c. 27, della l. n. 244 del 2007 vieta agli enti locali di partecipare “direttamente” in società aventi per oggetto la produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- la norma si applica agli enti locali i quali non possono assumere o mantenere in via diretta partecipazioni, anche di minoranza, in società c.d. di primo livello, prive dei requisiti previsti;

- resta ferma la competenza del Comune per valutare - nell'ambito della sua autonomia e fatto salvo il rispetto delle compatibilità finanziarie e la salvaguardia della sana gestione finanziaria dell'ente stesso - i casi nei quali una specifica attività rientra fra le finalità che l'ente può perseguire con lo strumento societario;
- a tale ultimo fine, la giurisprudenza ha chiarito che possono definirsi strumentali all'attività di Regioni ed enti locali tutti quei beni e servizi erogati da società a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento, e con i quali l'ente provvede al perseguimento dei suoi fini istituzionali;
- l'art. 14, comma 32, del decreto legge 78/2010, come più volte modificato e nel testo in vigore dopo le modifiche, integrazioni e sostituzioni apportate da ultimo dall'art. 2, comma 43, d.l. 29.12.2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26/2/2011, n. 10 e, successivamente, dall'art. 20, comma 12, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ed ancora dall'art. 16, comma 27, D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla L. 14 settembre 2011, n. 148, ha introdotto ulteriori vincoli e divieti in merito alle partecipazioni societarie degli enti locali.
- infine, l'art. 4 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7.8.2012, n. 135, rubricato "riduzione di spese, messa in liquidazione e privatizzazione di società pubbliche" stabilisce al comma 1 ed al comma 2 che:
 1. Nei confronti delle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, si procede, alternativamente:
 - a) allo scioglimento della società entro il 31 dicembre 2013. Gli atti e le operazioni posti in essere in favore delle pubbliche amministrazioni di cui al presente comma in seguito allo scioglimento della società sono esenti da imposizione fiscale, fatta salva l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, e assoggettati in misura fissa alle imposte di registro, ipotecarie e catastali;
 - b) all'alienazione, con procedure di evidenza pubblica, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del presente decreto entro il 30 giugno 2013 ed alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni, non rinnovabili, a decorrere dal 1° gennaio 2014. Il bando di gara considera, tra gli elementi rilevanti di valutazione dell'offerta, l'adozione di strumenti di tutela dei livelli di occupazione. L'alienazione deve riguardare l'intera partecipazione della pubblica amministrazione controllante.

2. Ove l'amministrazione non proceda secondo quanto stabilito ai sensi del comma 1, a decorrere dal 1° gennaio 2014 le predette società non possono comunque ricevere affidamenti diretti di servizi, né possono fruire del rinnovo di affidamenti di cui sono titolari. I servizi già prestati dalle società, ove non vengano prodotti nell'ambito dell'amministrazione, devono essere acquisiti nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

Dato atto che con propria precedente deliberazione n. 5 del 26 febbraio 2009, il Consiglio Comunale aveva proceduto ad una ricognizione sulle partecipazioni detenute dal Comune di Savigliano;

Considerato che con propria precedente deliberazione n. 50 del 26.11.2010 il Consiglio Comunale aveva proceduto all'alienazione delle quote del capitale sociale della società sportiva dilettantistica "Centro Sportivo Roero s.r.l.";

Alla luce di quanto previsto dagli articoli sopra richiamati appare evidente che il Comune dovrà cedere le proprie partecipazioni (o mettere le società in liquidazione) nelle seguenti Società:

- Co.in.cre s.r.l
- C.S.I. Piemonte – Consorzio per il sistema informativo

Richiamati:

- il vigente Statuto Comunale;
- il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.;
- lo statuto e l'atto costitutivo delle società di cui al presente atto;

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio Comunale di deliberare:

1. di modificare quanto stabilito con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 26/02/2009, citata in premessa, revocando l'autorizzazione al mantenimento, ai sensi dell'art. 3 – commi 27/28 della Legge 224/2007, delle partecipazioni societarie del comune di seguito elencate:
 - Co.in.cre s.r.l
 - C.S.I. Piemonte – Consorzio per il sistema informativo
2. Di dare indirizzo e mandato ai competenti uffici di proporre e promuovere presso i competenti organi del Comune, l'adozione dei provvedimenti necessari ed utili ai fini delle dismissioni, liquidazione o vendita delle partecipazioni societarie suddette.
3. Di trasmettere copia del presente atto al Collegio dei Revisori per gli adempimenti di propria competenza, nonché al Legale rappresentante della società partecipata ed ai comuni soci, per opportuna norma e conoscenza.

I Consiglieri comunali avendo chiesto la parola e avutala, intervengono siccome risulta dalle dichiarazioni registrate e conservate su supporto magnetico, ai sensi dell'art. 63 – 3° comma – del Regolamento del Consiglio Comunale, successivamente riportate a verbale, il quale formerà oggetto di separata trascrizione e verrà allegato all'originale della presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Visto il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visti i seguenti pareri espressi dagli uffici:

per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere:

favorevole

21.05.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere:

favorevole

21.05.2013

IL RESPONSABILE: f.to NICOLA

per quanto riguarda la conformità legale esprime parere:

favorevole

21.05.2013

IL SEGRETARIO GENERALE: f.to SOFFIENTINI

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 19

Votanti: 19

Voti favorevoli: 19 (SOAVE Sergio, TOMATIS Mario, ALBERTINI Laura, CIFANI Elisabetta, PORTOLESE Pasquale, FERRARO Ottaviano, DANIELE Giacomo, BONINO Carmine, TESIO Sergio, D'ALESSANDRO Fulvio, MOTTA Antonio, GOSIO Massimiliano, RUBIOLO Piergiorgio, BONETTO Claudio, BRIZIO Federica, GHIONE Guido, RACCA Marco, CARENA Catterina, GRINDATTO Luca)

Voti contrari: ===

Voti astenuti: ===

DELIBERA

1. di modificare quanto stabilito con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 26/02/2009, citata in premessa, revocando l'autorizzazione al mantenimento, ai sensi dell'art. 3 – commi 27/28 della Legge 224/2007, delle partecipazioni societarie del comune di seguito elencate:
 - Co.in.cre s.r.l
 - C.S.I. Piemonte – Consorzio per il sistema informativo

2. Di dare indirizzo e mandato ai competenti uffici di proporre e promuovere presso i competenti organi del Comune, l'adozione dei provvedimenti necessari ed utili ai fini delle dismissioni, liquidazione o vendita delle partecipazioni societarie suddette.

3. Di trasmettere copia del presente atto al Collegio dei Revisori per gli adempimenti di propria competenza, nonché al Legale rappresentante della società partecipata ed ai comuni soci, per opportuna norma e conoscenza.

**ALLEGATO A DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 21 DEL 28 MAGGIO 2013 AD OGGETTO:
“INDIRIZZI PER LA DISMISSIONE DI ALCUNE SOCIETA’ PARTECIPATE DAL COMUNE DI
SAVIGLIANO”**

PRESIDENTE: dà la parola all’Assessore Gianpiero PIOLA.

PIOLA Gianpiero: fa presente che la Legge finanziaria n. 244 del 2008 ha dettato alcune disposizioni riguardo le società partecipate e che stabilito delle scadenze per attuare una ricognizione delle proprie partecipazioni societarie. Lo scopo è evitare la partecipazione in società che producono beni e servizi incompatibili le finalità istituzionali dell’ente. Il Comune di Savigliano intende revocare la propria partecipazione in CO.IN.CRE e C.SI. Piemonte, per due ragioni differenti. Il Consorzio per la cremazione versa in una difficile situazione economica e si è quindi optato per la trasformazione del servizio da pubblico a privato. Se si continuasse a partecipare non si potrebbe stipulare nessuna convenzione, in quanto partecipanti. La partecipazione al C.SI. Piemonte perchè ormai priva di significato in quanto non sussistono più collaborazioni. L’attenzione principale che bisogna porre sul tema delle partecipazioni è il fatto che le prestazioni in favore della Pubblica Amministrazione devono superare il 90% del fatturato. La legge prevede che debbano alienarsi le partecipazioni o mettere in liquidazione la Società. Si mantengono le partecipazioni nel Consorzio Monviso Solidale, nello Csea, nella Geac e nell’Unione Terre di Savoia, la quale svolge molte attività legate alla partecipazioni a fondi europei. Il Comune partecipa inoltre all’Ente Manifestazioni, il cui fatturato non riguarda esclusivamente la P.a. La partecipazione ad Agenform, porta beneficio alla città, dove risiede la scuola di modellismo, e infine si partecipa all’Alpi Acque. Le partecipazioni sono sette in tutto. Si propone quindi la revoca all’autorizzazione al mantenimento delle partecipazioni in CO.IN.CRE e C.S.I Piemonte. Chiede all’Assessore Tortone se intende fornire delle delucidazioni sul CO.IN.CRE.

TORTONE Osvaldo: fa presente che già tutti i Comuni partecipanti hanno adottato la stessa delibera per retrocedere dal contratto. Il Comune di Bra, capofila del Consorzio ha cercato di mantenerlo anche perché era frutto della donazione di un cittadino, ma non esistevano strade legittime a tale soluzione. L’unica soluzione è un appalto con una ditta privata.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Claudio BONETTO.

BONETTO Claudio: chiede se il cittadino che fruiva del co.incre aveva delle agevolazioni.

TORTONE Osvaldo: quando si era convenzionati con il consorzio, quindi chi lo adoperava aveva un contributo da parte del Comune di € 200,00 ma era vincolato ad usare il crematorio di Bra. Si valuterà se mantenere il contributo, visto che potrà scegliere anche altri Comuni. Il Consorzio non riusciva più a mantenere i prezzi offerti dalle ditte private.

BONETTO Claudio: quindi per l’utenza non cambia nulla

TORTONE Osvaldo: al momento non cambia nulla. Si dovrà valutare se mantenere il contributo.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Ottaviano FERRARO.

FERRARO Ottaviano: concorda sulla dismissione del Consorzio, di cui ha fatto parte per due anni, in quanto non era in alcun modo competitivo ed il privato è molto più agevolato nel settore. Aveva già relazionato per conto del Comune circa la convenienza ad uscire dal Consorzio. La società nel

frattempo è stata trasformata. Ritiene inoltre che la cremazione rappresenti un futuro per la gestione del “trapasso”.

TORTONE Osvaldo: la scadenza è entro il 31/12.

FERRARO Ottaviano: rende noto che che già due anni fa, riteneva fosse conveniente uscire dal Consorzio.

TORTONE Osvaldo: la società si era trasformata, cercando di battere la concorrenza. Comunica che il Comune di Savigliano ha all'incirca una decina di cremazioni all'anno.

PRESIDENTE: dà la parola al Consigliere Guido GHIONE.

GHIONE Guido: era a conoscenza del fatto che ci fosse una situazione antieconomica ma l'Assessore gli ha già risposto.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(Provincia di Cuneo)

CHIUSURA DI SEDUTA

PRESIDENTE: alle ore 22.00 del 28 maggio 2013 dichiara chiusa la seduta di Consiglio Comunale.